

VARCARE CON MARIA LA PORTA DELLA FEDE

Loreto, 21-23 settembre 2012

APERTURA

❖ Una parola di benvenuto a tutti voi convenuti qui a Loreto per la che la IX edizione delle Giornate di spiritualità mariana e monfortana. Siamo tanti anche quest'anno, provenienti da varie parti d'Italia, laici e religiosi tutti accomunati dall'apprezzamento per la proposta spirituale di san Luigi Maria di Montfort. Non mi soffermo a specificare le varie provenienze, anche per evitare di dimenticarne qualcuna, ma abbraccio tutti in un comune "benvenuti"! Tuttavia vorrei avere una parola particolare per don Mario Carlin, un sacerdote della diocesi di Belluno fondatore del Movimento diocesano di spiritualità monfortana, presente in mezzo a noi con una trentina di membri del gruppo che lo accompagnano in questa esperienza di Loreto.

❖ «Varcare con Maria la porta della fede»: in queste semplici parole è racchiuso il percorso tematico delle nostre Giornate. E, in un modo molto immediato, rivelano anche la ragione della scelta fatta. Non si poteva rimanere indifferenti davanti al cammino che Benedetto XVI ha tracciato per la Chiesa intera nell'anno pastorale 2012-2013 con l'indizione dell'*Anno della fede*. In questa prospettiva le *Giornate* sono l'occasione per preparare il cuore e predisporlo fin da ora a vivere intensamente questo tempo di grazia.

❖ Quale sarà il percorso di questi giorni, consapevoli che non si può abbracciare completamente con lo sguardo della mente e del cuore il vasto orizzonte sul quale ci affacciamo?

- Cercheremo, in primo luogo, di riflettere sull'esperienza della fede oggi, nel nostro tempo, alla luce del Motu Proprio del Papa: "Porta fidei". Ci aiuterà in questo passaggio padre Angelo Epis, nuovo superiore provinciale dei monfortani d'Italia e Direttore nazionale dell'Associazione Maria Regina dei Cuori.
- Poi, guidati con sapienza da padre Luciano Nembrini, guarderemo a Maria di Nazaret, quale soglia della Porta della fede. Con lei possiamo varcare la Porta perché è la *Virgo fidelis*, la Vergine fedele a Dio e all'umanità. Penso alle nozze di Cana che è l'icona scelta per le *Giornate*! Lì Maria è maternamente preoccupata non solo del gioioso svolgimento della festa nuziale ma anche di suscitare la fede nel suo Figlio attraverso la preghiera, l'invito a fare qualsiasi cosa Gesù dirà, una fede che crescerà, passando

dalla lode alla sequela! «La tua fede mi dia fedeli», fa dire il Montfort allo Spirito Santo in riferimento a Maria (cf VD 34)! Ancora oggi siamo dati come credenti da Maria allo Spirito, come a Cana la fede di Maria ha dato credenti al Figlio, nella persona dei discepoli!

- Le altre due catechesi, proposte da padre Battista Cortinovic, una voce che ormai ci è familiare e che non smette di arricchire quanti la ascoltano, come sempre attingeranno all'insegnamento e all'esperienza del Santo di Montfort, il "giusto che vive di fede".

- ❖ Ha detto Joseph Ratzinger, a Subiaco, il 1 aprile 2005, qualche settimana prima di diventare Papa:

«Ciò di cui abbiamo soprattutto bisogno in questo momento della storia sono uomini che, attraverso una fede illuminata e vissuta rendano Dio credibile in questo mondo. La testimonianza negativa di cristiani che parlavano di Dio e vivevano contro di Lui, ha oscurato l'immagine di Dio e ha aperto la porta dell'incredulità. Abbiamo bisogno di uomini che tengano lo sguardo dritto verso Dio, imparando da lì la vera umanità... Soltanto attraverso uomini che sono toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini» (Subiaco, 1 Aprile 2005).

Queste vigorose parole possono nutrire il nostro desiderio, in quanto consacrati a Gesù Cristo per le mani di Maria, di fare della fede il cuore della nostra vita fino al raggiungimento della santificazione personale. E insieme illuminano il nostro personale impegno a servire l'atto di fede nei fratelli, in particolare attraverso la diffusione o la ripresa della devozione a Maria.

- ❖ Chiudo con una semplice considerazione La fede si lega strettamente con l'amore. Se si trattasse solo di fare un'affermazione vera, tipo: "Dio esiste", basterebbe la ricerca intellettuale. Ma si tratta di aver fiducia, di consegnare la propria vita a Qualcuno, di orientare il proprio cammino verso di Lui come se Lui fosse l'ultimo, necessario orizzonte; e tutto questo richiede anche amore. Per questo invito me stesso e voi a mettere amore in queste Giornate, fin da ora, perché siano in primo luogo realmente una esperienza di fede vissuta con Maria. E preghiamo Colei che è beata per aver creduto con le parole di san Luigi da Montfort:

«Ti saluto, Maria, Figlia prediletta dell'eterno Padre; ti saluto, Maria, Madre ammirabile del Figlio; ti saluto, Maria, Sposa fedelissima dello Spirito Santo; ti saluto, Maria, mia cara Madre. [...]

La luce della tua fede dissipi le tenebre del mio spirito [...]

Non ti chiedo né visioni, né rivelazioni, e neppure piaceri o gusti spirituali. Sei tu che vedi con chiarezza e senza tenebre; tu gusti pienamente, senza amarezza. [...] Ecco, divina Maria, la bellissima parte che il Signore ti ha dato, e che non ti sarà mai tolta: questo mi fa provare una grande gioia. Per mia parte, qui in terra, io non desidero se non quella che fu tua. E cioè: credere di fede pura, senza nulla gustare né vedere... Amen» (cf SM 68-69).